

BINGO

Name _____
Cognome _____
Via _____
Località _____
Telefono _____

Il numero della fortuna della mia cartella è:

Il presente tagliando va compilato, ritagliato e recapitato entro il 5 luglio 1988 a: "L'ECO DI BERGAMO", Bingo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24100 Bergamo

Persone e fatti

È morta negli Usa la nuora di Hemingway

KETCHUM (Idaho), 26 Byra L. «Puck» Hemingway, nuora del Premio Nobel della letteratura Ernest Hemingway e madre delle attrici Mariel e Margaux Hemingway, è morta nella sua abitazione a Ketchum, nell'Idaho, dopo una lunga malattia. Aveva 66 anni. «Puck», che aveva sposato Jack Hemingway, figlio dello scrittore, nel giugno del 1949 a Pari-

Musiciste italiane derubate mentre suonano alla «Salle Pleyel»

PARIGI, 26 Alcune strumentiste dell'orchestra del «Maggio Musicale Fiorentino» sono state derubate di banconote, macchine fotografiche e capi di abbigliamento mentre prendevano parte al concerto tenuto ieri sera nella «Salle Pleyel», uno dei teatri più famosi di Parigi. Il fatto è accaduto proprio mentre le musiciste suonavano: ignoti si sono introdotti in una delle stanze messe a disposizione dell'orchestra, asportando oggetti per un valore complessivo di quasi un milione di lire. I responsabili

Jugoslavia: non è un fantasma la «dama nera» in autostop

BELGRADO, 26 Non era un fantasma la dama vestita di nero che nei pressi del traforo istriano di Učka si dedicava all'autostop e poi spariva nel nulla. Agli automobilisti gentili diceva, prima di scomparire, di venire dalla quarta dimensione. Ma ora — scrive il quotidiano Vjesnik di Zagabria, lo stesso che nei primi giorni di questo mese aveva diffuso la notizia misteriosa — è stato scoperto che si tratta solo di una povera ragazza già ricoverata all'ospedale psichiatrico di Pola. Alla soluzione del «mistero del fantasma» ha contribuito l'equipaggio di un'autoambulanza della cittadina di Pisono. L'autista ed un'infermiera si trovavano nella zona, qualche notte fa, per recarsi da un paziente. Dopo una curva è apparsa una donna vestita di nero che con il dito faceva il segnale classico dell'autostop. L'infermiera, impaurita, voleva proseguire. L'autista, coraggioso, ha bloccato la vettura. Ha chiesto alla donna dove voleva andare e questa ha risposto con un borbottio che poteva significare Pola ma invece di salire sull'auto si è girata ed è scomparsa nel buio della notte. Dell'avventura l'autista ha riferito alla polizia. I militi hanno organizzato un rastrellamento e sono riusciti a rintracciare la donna presso il traforo di Učka. La giovane appariva in evidente stato confusionale. Portata in un vicino posto di pronto soccorso è stata trovata in possesso, dentro alla borsetta, anche di un vestito tutto bianco. Accompagnata successivamente all'ospedale psichiatrico di Pola, la giovane donna — sembra che sia stata riconosciuta anche da qualcuno che le aveva dato un «passaggio» — è stata consegnata ai sanitari. Un medico l'ha riconosciuta e ha detto che era già stata ricoverata in quell'istituto. Secondo il giornale, rimangono peraltro dei dubbi sull'effettiva identificazione della ragazza, in quanto non tutto confermerebbe sia proprio lei la «dama nera» che raccontava storie misteriose e faceva previsioni tragiche per il futuro prima di sparire nel nulla. Forse si vuole conservare l'alone di mistero attorno al traforo di Učka, che negli ultimi tempi ha notevolmente incrementato gli introiti per pedaggi, forse per l'aumentato afflusso di curiosi e creduloni che speravano di scoprire qualcosa sulla quarta dimensione.

Il Cairo, processo in ottobre al figlio di Nasser (in Jugoslavia)

IL CAIRO, 26 Il presidente della Corte d'Appello del Cairo, Motei Abdel Rehim, ha annunciato che il processo contro 20 attivisti del gruppo terroristico «rivoluzione d'Egitto» — fra i quali figura Khaled Nasser, figlio maggiore dell'ex presidente Gamal Abdel Nasser — si aprirà a ottobre. Il 18 febbraio il procuratore generale aveva richiesto la pena di morte per Khaled Nasser ed altri 10 dei 20 arrestati dall'organizzazione, fra i quali vi sono anche due ex ufficiali delle Forze armate. Per i rimanenti nove, sono state chieste pene fino all'ergastolo. La motivazione della Procura indicò che il gruppo «Si prefiggeva di uccidere, falsificare documenti ufficiali ed organizzare aggressioni contro Paesi stranieri per creare le condizioni di una rottura dei relativi rapporti diplomatici con l'Egitto». «Rivoluzione d'Egitto» ha rivendicato attentati, alcuni mortali, contro diplomatici israeliani al Cairo nel giugno 1984, nel maggio 1985 e nel marzo 1986, e senza successo, contro agenti della sicurezza Usa in Medio Oriente nel maggio 1987. Khaled Nasser, 38 anni, è contumace e risiede con la famiglia in Jugoslavia. Nello scorso aprile sono circolate voci nella capitale jugoslava circa un suo trasferimento in Svizzera.

In Islanda stravince la presidentessa

REYKJAVIK, 26 La presidente dell'Islanda Vigdís Finnbogadóttir è stata rieletta per la terza volta capo dello Stato con una schiacciante maggioranza dei voti. La signora Finnbogadóttir ha avuto il 92,7% dei voti rispetto al 5,2% dell'avversario. La presidente, che ha 57 anni, ha così ottenuto il suo terzo mandato quadriennale. Divenne capo dello Stato per la prima volta nel 1980, sconfiggendo di misura tre altri candidati, tutti uomini, e diventando la prima donna nel mondo ad essere eletta presidente a suffragio universale. Nelle elezioni di ieri l'affluenza alle urne è stata alquanto ridotta (circa il 72,4 per cento), poiché la vittoria della signora Finnbogadóttir era data ampiamente per scontata. Suo unico avversario era il leader del piccolo «Partito Umanità», Sigron Thorsteinsdóttir. Ex regista teatrale, la signora Finnbogadóttir non ha mai militato in alcuna formazione politica, ma alla fine degli anni Settanta assunse notorietà come dirigente di una campagna per la parità dei sessi.



Gli alligatori bianchi Sono in splendide condizioni gli unici esemplari al mondo di alligatori bianchi presenti allo zoo Audubon di New Orleans. Nove dei baby-alligatori, uno dei quali è raffigurato in questa istantanea, sono stati trovati da un pescatore l'estate scorsa in una riserva a sud di Houma. Il proprietario della riserva ha donato gli alligatori allo zoo e un'azienda produttrice di bottiglie ha stanziato 125 mila dollari per esporre gli esemplari nel loro habitat naturale. (Telefoto A.P.)

L'INDAGINE DEL CENSIS SULLA CRIMINALITÀ Le estorsioni al Sud un «reddito permanente»

Furti di opere d'arte, estorsioni, sequestri di persona, tangenti, contrabbando, reati finanziari, gioco clandestino, droga e traffico d'armi. Questi alcuni dei capitoli dell'approfondito studio fatto dal Censis nell'ambito della ricerca per stabilire qual è il peso dell'illegalità sul Paese Italia. E accanto a questi argomenti, i ricercatori non hanno dimenticato altre questioni, come le truffe, le frodi, le rapine, la prostituzione. La conclusione a cui si è giunti (già anticipata nei giorni scorsi) è che in Italia le attività illecite tendono all'incirca a centomila miliardi di lire all'anno. Nell'ampia relazione che riassume i risultati di una lunga ricerca, ad ogni singolo voce è stato riservato un sufficiente spazio per spiegare quali sono le ragioni che impediscono di affrontare con decisione il fenomeno dell'illegalità e per limitarne le proporzioni e gli effetti. I furti di opere d'arte, ad esempio, sono uno dei problemi che vengono affrontati con maggiori difficoltà. Infatti soltanto una parte di essi viene denunciata per motivi di «silenzio fiscale» o «assicurativo» da parte dei derubati, talvolta poi è il derubato a non poter denunciare il furto, essendo l'oggetto di proprietà sospetta, o perché è egli stesso a prendere direttamente contatto con i ladri, pagando un «riscatto». Secondo lo studio del Censis un altro fenomeno criminale che fornisce un reddito sicuro è l'estorsione, considerata «una tassa versata in cambio di servizi» (sicurezza, protezione, approvigionamenti ecc.) in una spirale di coinvolgimenti sempre più stretta. Penommo endemico di certe aree del Sud (Campania e Calabria in particolare), l'estorsione costituisce per gli «addetti» una fonte di «reddito personale permanente». Una piaga sociale, di cui non si riesce ancora a individuare le reali dimensioni, è rappresentata dalle «tangenti illecite», e si presenta sotto due aspetti. Il primo è quello della «tangente applicata ai servizi benefici dovuti»; la seconda è la «tangente reale, effettivamente svolta, ma non dovuta, illecita». Secondo quanto è emerso dallo studio, il primo «è il caso della burocrazia, che richiede di essere «oliata» per svolgere la funzione assegnata nell'organismo pubblico in cui opera, come nel caso delle tangenti versate per ottenere il sollecito versamento di contributi o finanziamenti lecitamente acquisiti». Il secondo, invece, «è il caso della burocrazia che, a pagamento, esercita il potere discrezionale conferitole per favorire il corruttore». Il fenomeno, secondo le valutazioni dei ricercatori, rende somme che si aggirano attorno ai 10.000-12.000 miliardi all'anno.

OSSERVATORIO

Corsa a ostacoli

NELLE grandi città italiane — Roma, Milano, Napoli — ogni anno quasi mezzo milione di persone è costretto a recarsi in un pronto soccorso. Ma come funzionano questi centri a cui sanitari si trovano a dover affrontare le più diverse patologie ed ogni tipo di trauma? Non troppo bene, anzi decisamente male, comunque ad un livello molto inferiore a quello che sarebbe possibile. Lo affermano i medici di urgenza, riuniti a Roma per il loro quarto congresso nazionale, che, nel de-

nunciare la inadeguatezza della situazione di soccorso italiana, sollecitano soprattutto l'attuazione della direttiva nazionale per l'emergenza. Il primo punto dolente riguarda la chiamata del pronto soccorso, attualmente affidato alla chiamata telefonica tramite il «113» — cioè la Polizia di Stato — che a sua volta si collega con i servizi della Croce Rossa oppure con associazioni volontarie (le varie «Misericordia»). Ma se la chiamata telefonica è il primo ostacolo al soccorso d'urgenza, il secondo, enorme, è quello delle autoambulanza che sono spesso insufficienti numericamente e non at-

trezzate per il pronto soccorso in loco né per la rianimazione cardio-respiratoria. La composizione degli equipaggi conta spesso più sulla buona volontà generale che sulla capacità di prestazioni qualificate, mentre i tempi di percorrenza nei centri urbani sono intollerabili; il record in questo campo spetta a Roma, dove trascorrono normalmente tra i quaranta ed i cinquanta minuti tra la chiamata dell'ambulanza ed il ricovero in un pronto soccorso. Non solo: la guardia medica, il servizio gestito dai comuni ha clamorose carenze di personale e di mezzi, sicché il servizio, sorto per consentire ai

medici di famiglia il riposo durante la notte e le festività, di fatto rimane affidato ai mezzi personali dei singoli medici (mancano le auto di servizio) ed alla loro valigetta. Come sempre è la buona volontà a dover supplire la mancanza di strutture. La lista delle carenze non si ferma certo qui. Un esempio per tutti viene dal pronto soccorso ospedaliero a medici neo-assunti (in genere anche neo-laureati) che vedono la medicina d'urgenza come un passaggio obbligato prima di essere addetti ad una divisione di degenza, ma hanno in genere una scarsa motivazione culturale per questo campo.

DOPO SOLO DUE SETTIMANE DI NEGOZIATO Parigi, annuncio a sorpresa: accordo per la Nuova Caledonia

PARIGI, 26 Dopo solo 15 giorni di negoziati e cogliendo tutti di sorpresa, il primo ministro francese Rocard è riuscito a realizzare un accordo tra indipendentisti della Nuova Caledonia, per il futuro del territorio francese d'oltremare. Un mese e mezzo dopo l'assalto sanguinoso della grotta di Ouéva (con un bilancio di oltre 20 morti) e dopo decenni di incomprensioni e di morti sia nella comunità europea, sia in quella melanesiana, i fili del dialogo sono così riannodati. Secondo i termini dell'accordo, Rocard proporrà in autunno al presidente Mitterrand un referendum nazionale sulle nuove istituzioni che permettono una evoluzione armoniosa della Nuova Caledonia, i cui abitanti saranno chiamati a pronunciarsi in un scrutinio di autodeterminazione entro dieci anni.

In attesa e per un anno, l'arcipelago ritorna ad un regime di amministrazione diretta dello Stato, cioè l'alto commissario della Repubblica recupera i poteri che lo «Statuto Pons» (creato due anni fa dall'allora ministro dei Dom-Tom (Bernard Pons) attribuiva al Congresso (controllato dai neogolpisti) e al Consiglio esecutivo collegiale locali. I negoziati tra il leader degli antindipendentisti Jacques Lafleur (del partito neogolpista) e quello del «Front di liberazione Kanak socialista» Jean Marie Tjibau, guidati da Rocard e dal prefetto Christian Blanc, che è il vero artefice dell'accordo, erano cominciati 15 giorni fa. Il problema della Nuova Caledonia, da anni dilaniata da disordini e attentati, è il più scottante di quelli che Rocard ha ereditato dal precedente governo. Dopo la no-

mina a primo ministro, egli aveva inviato nel territorio una «missione di dialogo» che — ha detto Rocard in un comunicato diramato dopo l'accordo — ha permesso agli uni e agli altri di riconoscere che il ritorno alla pace civile era la sola condizione perché le popolazioni della Nuova Caledonia potessero controllare il loro avvenire. Lafleur e Tjibau si sono impegnati — si legge nel comunicato — a riferire sulle discussioni alle parti rispettive e a richiedere il loro accordo sulle proposte per definire le nuove istituzioni. Queste proposte riguarderebbero in particolare la divisione del territorio in regioni federali (Sud, Nord, isole Loyauté), la limitazione dell'immigrazione, e la composizione del corpo elettorale in Nuova Caledonia.

Tunisino assassinato a Milano davanti a un bar

MILANO, 26 Un altro delitto è stato commesso a Milano nel giro di poche ore, dopo quello nell'accampamento di nomadi alla periferia cittadina. La vittima questa volta è un tunisino di 30 anni, Mohamed Yahyau, ucciso con un colpo di pistola al petto mentre usciva da un bar in viale Monza, poco dopo la mezzanotte. L'uomo è stato trovato dalla polizia, avvertita da alcuni abitanti della zona allarmati per i colpi di pistola. A sparare sarebbe stato uno slavo, spacciatore di stupefacenti. Quanto al nomade ucciso sempre ieri sera, sarebbe stato il capo dell'accampamento, Vittorio Stepic, di 47 anni, ad affrontare il Montagner che, ubriaco, aveva sparato in aria alcuni colpi con una pistola scacciaacqua. In una specie di duello rusticano, Montagner ha avuto la peggio.

UN ARRESTO, TRE FERMI I due fratelli uccisi nel Milanese per un giro in motorino

MILANO, 26 Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Celestina Gravina, ha convalidato il fermo di tre giovani e ha ordinato l'arresto di un'altra delle persone fermate nell'ambito delle indagini sull'omicidio dei fratelli Marco e Salvatore Lentini i cui cadaveri carbonizzati sono stati trovati martedì scorso in un campo alla periferia di Milano. I quattro sono accusati di concorso in duplice omicidio, detenzione illegale di armi, e altri reati connessi all'episodio. I fermati sono Giuliano Cappellano di 21 anni, Alfredo Galasso di 22 e Moreno Raschio di 21, tutti di Cesano Boscone (Milano). L'ordine di cattura è stato emesso contro Gennaro Cocca di 22 anni, originario di Ariano Irpino (Avellino), dopo che il giovane si era presentato in Questura per testimoniare.

Il movente del delitto, secondo la polizia, sarebbe stata una lite sorta per un giro su un motorino. Ad una prima lite, in cui erano rimasti coinvolti solo dei ragazzini, ha fatto seguito una seconda in cui protagonisti principali sono stati i fratelli maggiori dei due ragazzini, Salvatore Lentini (trovato poi ucciso insieme al fratello Marco), Giuliano Cappellano, e tre amici di quest'ultimo, Galasso, Raschio e Cocca. Nella seconda lite, avvenuta in strada, davanti all'abitazione della famiglia Lentini, un ragazzo, Roberto

IN SANT'AMBROGIO A MILANO L'allegria di mons. Escrivà questa sera nel ricordo del suo transito terreno

Questa sera alle 18,30, in Sant' Ambrogio a Milano, centinaia di persone si riuniranno per assistere alla Messa in suffragio di mons. Josemaría Escrivà, fondatore dell'Opus Dei, del quale ricorreva ieri il tredicesimo anniversario della morte. Come in tutto il mondo, così anche a Milano si rinnoverà, come un acuto osservatore ha sottolineato, un insolito fenomeno: i convenuti assisteranno «con grande allegria ad una celebrazione funebre», in questo che è un atteso appuntamento per molti cristiani dei cinque continenti. Merita d'essere ripreso un articolo scritto da Luca Borghi per l'occasione. «Se dovessi scegliere i due aspetti più caratteristici delle Messe nei cattedrali di grandi città o in piccole chiese di paese, indicherei proprio questi: devozione e allegria. Kijf-tendo un po', ciò mi sembra logico, perché così fu sempre l'atteggiamento di monsignor Escrivà di fronte alla morte. «Dio, piaceva ripetere al fondatore dell'Opus Dei, non si comporta come un cacciatore che aspetta il primo momento di distrazione della preda per assestarle il colpo di grazia; la sua paterna Provvidenza ci accompagna fino all'ultimo istante della nostra vita. Per questo in «Cammino» troviamo scritto: «Non avere paura della morte. Accettala, fin da ora, generosamente... quando Dio vorrà... come Dio vorrà... dove Dio vorrà. Non dubitare: essa verrà nel tempo, nel luogo e nel modo più opportuno... invitata da tuo Padre Dio. Sia benvenuta nostra sorella morte!».

«E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così che mons. Escrivà aspettò la morte, con l'amore di un figlio e l'allegria di un uomo di fede. Non è strano, quindi, che questo ambiente di devozione autentica e di allegria finisca per coinvolgere ogni anno tutti coloro che partecipano a queste Messe d'anniversario, sollecitandoli ad affrontare con ottimismo l'avventura della vita. «E' così